LA NOVITÀ PARLA L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA CARLO MASSEROLI

«Grossisti cinesi, abbiamo trovato l'area» Palazzo Marino lavora sul dopo Arese

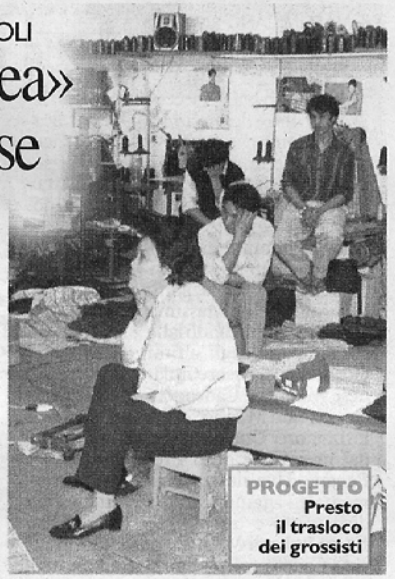
di STEFANIA CONSENTI

— MILANO —

«CHINATOWN? Stiamo lavorando per trovare una soluzione che accontenti tutti i grossisti cinesi. Abbiamo individuato l'area in cui delocalizzare il commercio all'ingrosso. Si trova a Milano, ma dobbiamo ancora fare qualche verifica prima di ufficializzare la notizia».
Carlo Masseroli, assessore all'Urbanistica e sviluppo del Territorio, è «moderatamente ottimista» sul buon esito del trasloco dei negozi dei grossisti.

FALLITA E definitivamente tramontata l'ipotesi (tanto sbandierata dalla Regione) di trasferire l'ingrosso ad Arese, Palazzo Marino lavora attivamente ma in silenzio, in collaborazione con il console cinese a Milano, su una precisa ipotesi. Infatti, secondo indiscrezioni raccolte in ambienti diversi da quelli istituzionali, l'area individuata si troverebbe in via Dei Missaglia: circa 30 mila metri quadrati, attualmente occupati da capannoni adibiti alla vendita di auto (area collegata con altre edificabili). Ci sarebbe anche una seconda opzione, che riguarderebbe un'altra area dalle parti dell'aeroporto di Linate.
Ma non è facile mettere d'accordo la comunità cinese perché, sempre secondo alcune voci raccolte nel quartiere, «ci sarebbero due gruppi che vogliono andare da un'altra parte e che non desiderano avere come interlocutore il Comune». Ma si vedrà. Quanto alla Ztl (zona a traffico limitato)in Sarpi, per ora tutto è congelato ma è ferma intenzione del Comune farla partire al più presto. Una «decisione che è stata presa dalla giunta il 5 aprile scorso», rammenta il vicesindaco De Corato, «che si farà nonostante la contrarietà di molti commercianti italiani che lavorano a Chinatown».
Non che sia un'operazione facile - trasferire 400 attività da grossisti - e anche su questo De Corato insiste: «Ricordatevi che non stiamo trasferendo 400 scatoloni, ma 400 attività da grossista. Un'operazione che ha precedenti in tutto il mondo».

IL TRASLOCO
Ora al vaglio l'ipotesi di un trasferimento in via dei Missaglia



PROGETTO Presto il trasloco dei grossisti

SEMBRA dunque non essere passato come una goccia d'acqua sull'impermeabile l'effetto di quanto accadde alle 17 di giovedì 12 aprile 2007, quando i vigili furono assaltati da 300 cinesi, 40 pattuglie della polizia furono messe in campo per riportare la calma e si scatenò una ridda di accuse reciproche, con il console cinese che inoltrava proteste ufficiali e il Comune che contrattaccava sull'altro fronte. E soprattutto l'enorme sventolio delle bandiere cinesi in tutta la via. Il tutto nella stasi dell'annoso problema sollevato dai residenti, in particolare dagli anziani, che faticano a passare sui marciapiedi, per il viavai di carrelli e furgoni carichi di merci.
«A dire il vero - sottolinea Pier Franco Lionetto, presidente dell'associazione ViviSarpi - avevamo già notato l'anno scorso che, rispetto ad altre zone della città, nella nostra il mercato immobiliare era salito meno. Questo ci apriva due scenari possibili. Il primo: che il calo dei prezzi attirasse gli extracomunitari, in particolare i grossisti cinesi, pronti a lasciare i centri commerciali per insediarsi qui. Il secondo: poiché la zona è centrale comoda e ben servita, attirasse milanesi in cerca di abitazione».

LA TRATTATIVA
Il problema alla base della rivolta di aprile: mercoledì il tavolo per una soluzione

COSA È SUCCESSO? «Nel giro di un anno e mezzo, facendo i banchetti, abbiamo all'inizio assistito a una fase in cui la gente voleva andarsene. E questo per noi non era un buon segno. Poi abbiamo visto che si realizzava l'altra ipotesi. Sono cominciati ad arrivare milanesi giovani e meno giovani, invogliati dai prezzi. Siamo dunque nella fase intermedia. Ci fosse un segnale chiaro da parte del Comune, di sicuro la seconda ipotesi prevarrebbe».
Nessuna grossa fuga da Chinatown, dunque. Ma quali sono i segnali che il quartiere attende? «Il trasferimento dell'ingrosso non avverrà certo dall'oggi al domani. Dopo la manifestazione del 1 dicembre stiamo aspettando una risposta chiara. L'assessore Masseroli e il console stavano lavorando insieme a una soluzione. Il discorso più vicino potrebbe essere invece la pedonalizzazione e la zona a traffico limitato. Sarebbe un segnale chiaro che si vuole riqualificare».
Mercoledì al consiglio di zona 1, le commissioni congiunte commercio e urbanistica delle zone 1 e 8 discuteranno del quartiere. Potrebbe non trattarsi di un appuntamento qualsiasi.